

# risolvere i problemi dei rom ... mandandoli via!

## Ancora sgomberati a Pisa: due famiglie rom allontanate da Coltano



*sembra un vizio non solo di amministrazioni 'cattive' di destra insensibili alla valorizzazione e al rispetto delle minoranze culturali e ai problemi umani spesso legati ad esse perché repressi o marginalizzati, ma anche di quelle 'buone' che celebrano 'giornate della memoria' e che organizzano dibattiti pubblici sui diritti umani e che progettano soluzioni abitative 'per loro', magari prescindendo da un 'loro' effettivo coinvolgimento essendo il vero motivo degli interventi non i 'loro bisogni ma la nostra esigenza di operare delle migliorie per darci una buona coscienza ed eliminare le brutture più grosse per esibire una immagine di sé politicamente più accettabile, quando proprio non ci sia sotto, velatamente, un intento di assimilazione presentata come 'inserimento' e altre belle parole ...*

*un intervento di 'moduli abitativi' per i rom di Coltano, molto pubblicizzato ed elogiato, presentato da molti come un tipo di soluzione ideale per comunità rom (anche se più che a politici o uomini delle istituzioni che poco o nulla conoscono i rom, le loro abitudini, il loro modo di organizzare la vita, è ai rom stessi che andrebbe chiesta una valutazione sulle soluzioni progettate per loro) è stato messo in atto dal comune di Pisa: peccato però che chi non accetta 'a scatola chiusa' tale soluzione non trova altra proposta che l'essere mandati via: sta succedendo proprio questo a due famiglie (qui sotto la solidarietà di chi le*

*conosce molto bene)*

**Il comunicato di Africa Insieme e RebelDia e la solidarietà di p. Agostino Rota Martir che ha rischiato lui stesso di essere allontanato**

Ci risiamo. Ancora una volta, la politica del Comune sui rom assume un solo e unico volto: quello degli sgomberi. Con un intervento effettuato la scorsa settimana, infatti, la Polizia Municipale ha notificato un'ordinanza di allontanamento a quattro nuclei familiari del campo di Coltano.

Come noto, l'insediamento di Coltano è diviso in due aree: da un lato il "villaggio", con le famose "casette" assegnate ai rom; dall'altro il "campo", dove abitano famiglie che non sono rientrate nell'area attrezzata. Da mesi si discute del destino di questa seconda area. Oggi l'amministrazione ha dato la sua risposta: quattro nuclei verranno sgomberati, ma solo a due di questi è stata proposta una dignitosa soluzione abitativa. Le altre famiglie – nelle quali vi sono anche bambini – dovranno allontanarsi.

Ci risiamo, dunque: l'amministrazione comunale ripropone la consueta strada degli anni passati. Nel frattempo, il mondo intorno a noi è cambiato. L'Italia si è dotata di un programma nazionale denominato "Strategia di Inclusione", che chiede di interrompere la spirale perversa degli sgomberi, e di avviare progetti di inserimento abitativo.

La Regione Toscana ha creato tavoli di lavoro con gli enti locali per trovare soluzioni abitative e per scongiurare gli sgomberi forzati. Vi sono fondi europei stanziati per progetti validi e innovativi, e già alcune città toscane hanno avuto accesso a questi fondi. Il Comune di Pisa non ha presentato alcun progetto ed è oggi il fanalino di coda delle politiche sociali sui rom, sia a livello regionale che nazionale.

A pochi chilometri da Coltano, un altro campo – quello della Bigattiera – ha suscitato aspre polemiche nei mesi scorsi. Una

mozione del Consiglio Comunale obbligava il Sindaco a ripristinare l'erogazione della luce elettrica e dell'acqua corrente, e a garantire il trasporto scolastico dei bambini [per il testo della mozione e il dibattito in aula si veda l'apposita pagina sul sito del Consiglio Comunale di Pisa]. Oggi, a quasi sei mesi di distanza, nulla si è mosso, e quella comunità continua ad essere priva dei servizi essenziali.

Un recente dossier dell'Associazione 21 Luglio – una delle più note organizzazioni internazionali di tutela dei diritti umani – inserisce Pisa tra le città dove più frequentemente sono violati i diritti dell'infanzia rom. Non è proprio un bel biglietto da visita per un Sindaco che si definisce “amico dell'infanzia”...

Ancora una volta, ci troviamo a proporre la soluzione più semplice. Si revochi l'ordinanza di sgombero, e si apra un tavolo di lavoro con le famiglie interessate, con la Regione e con le associazioni, per trovare soluzioni condivise e rispettose dei diritti fondamentali. E' davvero così difficile farlo?

Africa Insieme / Progetto Rebeldia

Pisa, 29 Gennaio 2014



## Le 2 famiglie Rom di Coltano a rischio di allontanamento

La chiusura di uno spazio, quello che rimane del campo Rom di Coltano, può essere una scelta legittima e necessaria e questo compete giustamente al Comune, ma è importante farlo offrendo a chi lo abita delle alternative percorribili, come recita tra l'altro la "Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom e Sinti" della Commissione Europea del 2011, sottoscritta anche dal Governo Italiano.

Le famiglie Rom in questione (di fatto solo 2) in questi ultimi anni si sono trovate a vivere una situazione di emergenza, e forse le colpe sono da ripartire tra le diverse parti in causa e non solo verso i Rom. Sta di fatto che le 2 famiglie Rom hanno dimostrato di saper vivere nel rispetto delle regole fondamentali: ogni giorno accompagnano i loro figli a scuola (non potendo usufruire del servizio scuolabus del campo) e i genitori sono impegnati duramente ogni giorno nella raccolta del ferro per il mantenimento delle loro famiglie. Credo fermamente meritino che gli venga data un'altra chance, il loro allontanamento alla cieca provocherebbe un'ulteriore ferita che si aggiunge ad altre.

Gli esseri umani non sono da considerarsi degli scarti, ce lo ricorda spesso e in varie occasioni papa Francesco e il suo stile ci entusiasma:

"Al contrario, un abbassamento di dieci punti nelle borse di alcune città, costituisce una tragedia. Uno che muore non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia! Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti.

Questa "cultura dello scarto" tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti." (5 Giugno 2013)

Anche il sottoscritto era destinatario della stessa ordinanza

di allontanamento dal campo Rom, sono riconoscente all'Assessora Sandra Capuzzi per la sua comprensione, di fatto "graziandomi" offrendomi una alternativa percorribile e condivisa. Auspico che venga offerta anche a queste 2 famiglie Rom la possibilità di definire un percorso condiviso, anche per non aggravare ulteriormente la loro esistenza, soprattutto per il bene dei loro figli, evitando di fatto di sentirsi degli scarti, come dei rifiuti da spazzare via..ne vale veramente la pena?

don Agostino Rota Martir

campo Rom di Coltano – 30 gennaio 2014